

Chi ha paura di Lettere Meridiane?

Author : Geppe Inserra

Date : 21 Settembre 2013



Lo spessore civile di una città si misura anche dal modo con cui la città si esprime (svelandosi) sulle reti sociali, sui gruppi facebook, sui forum. L'amara sensazione che percepisco è che anche su questo Foggia accusi un profondo malessere, che si coglie non soltanto nei contenuti dei gruppi, in certe interminabili e sterili polemiche, ma anche nel modo con cui questi vengono governati.

I lettori e gli amici di *Lettere Meridiane* sanno che si tratta di un blog indipendente, che viene realizzato esclusivamente attraverso il lavoro volontario dell'autore e dei contributi intellettuali di quanti lo arricchiscono con i loro interventi o commenti. Il tutto per esclusiva passione civile e culturale, senza altri fini.

L'obiettivo sostanziale e dichiarato di *Lettere Meridiane* è sostenere la circolazione delle idee in un territorio in cui le idee, ahimè, stanno diventando merce sempre più rara e la loro circolazione sempre più asfittica.

Talvolta *Lettere Meridiane* si occupa di politica, e posso capire che questo possa dare fastidio a qualcuno. Cerco di farlo sempre con la maggiore obiettività possibile, nell'idea che non può esservi progresso se non cresce la "polis", e che l'inverecondo spettacolo offerto in questi anni dalla cattiva politica non dev'essere un alibi per il qualunquismo e per l'antipolitica: proprio perciò è più che mai necessario sforzarsi di costruire la buona politica.

Almeno nelle dichiarazioni di principio, sulla stessa lunghezza d'onda si attestano tanti altri gruppi su facebook, per i quali dovrebbe essere un patrimonio comune l'idea che per costruire una "polis" migliore le idee debbano circolare, e che si debba stimolare la discussione, il confronto, la riflessione, il pensiero. Ma non sempre è così. Il rapporto tra *Lettere Meridiane* ed i gruppi è essenziale, perché l'avvento del social network ha reso obsoleti i blog. Per far circolare i post è così necessario pubblicare i relativi collegamenti nelle bacheche dei gruppi, nella speranza che vengano condivisi da un certo numero di iscritti e si azioni il meccanismo, appunto, della circolazione. Ma non dovrebbe essere proprio questa - garantire la circolazione delle idee - la funzione propria dei gruppi del social network?

In generale il rapporto con i gruppi più affini ai temi affrontati da *Lettere Meridiane* è buono. Ho accolto

con simpatia qualche rimbrotto di alcuni amministratori circa la pubblicazione di alcuni post di argomento politico, su gruppi piuttosto tematici o dichiaratamente apartitici. Mi scuso non questi amici se talvolta sono apparso invadente: credo, comunque, che non esistano questioni del tutto tecniche (un caso esemplare è quello dell'aeroporto). La politica ha sempre un suo ruolo, tanto nella soluzione dei problemi quanto - più spesso - nella loro mancata soluzione o nel loro aggravamento.

Non ho invece assolutamente capito le ragioni che hanno indotto l'amministratore di un gruppo che pure si dice, già nel titolo, dichiaratamente "propositivo" a rimuovere la mia adesione (impedendo così la pubblicazione dei link ai post di *Lettere Meridiane*), senza peraltro fornire lo straccio di una motivazione o di un preavviso. Intendiamoci, ognuno è libero di fare ciò che vuole nel proprio gruppo, comportamenti simili non sono un modello di *bon ton*.

Per essere certo che non si trattasse di una svista o un equivoco ho anche scritto all'amministratore, chiedendo lumi sulla ragioni dell'estromissione, ottenendo in risposta un eloquente silenzio.

Evidentemente il gruppo è "propositivo", soltanto se a formulare le proposte sono gli amministratori del gruppo o quanti sono d'accordo con loro. Che amarezza...

Geppe Inserra